

	<p>applicazione del criterio della relazione.</p> <p>Adesione al protocollo di legalità, se posto in essere dall'Ente, e specificazione nei bandi e negli avvisi che il mancato rispetto delle clausole del Protocollo è causa di esclusione dalle gare.</p> <p>Divieto di richiesta ai concorrenti di requisiti di qualificazione diversi ed ulteriori rispetto a quelli previsti dal D.Lgs.n.163/06 e smi.</p> <p>Rispetto delle previsioni normative in merito agli istituti di proroga e rinnovo contrattuale.</p> <p>Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza applicabili ai Consorzi di Bonifica.</p> <p>Rispetto dei regolamenti interni e onere in capo al dipendente di segnalare eventuali anomalie al Responsabile prevenzione.</p> <p>Obbligo di adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento.</p> <p>Distinzione tra responsabile procedimento e responsabile atto (sottoscrittore), in modo da coinvolgere almeno 2 soggetti per ogni provvedimento.</p>		<p>dall'interessato ex art. 46 D.P.R. n. 445 del 2000 (art. 20 d.lgs. n. 39 del 2013)</p> <p>Monitoraggio degli affidamenti diretti: ogni sei mesi gli uffici responsabili degli appalti dovranno trasmettere al Responsabile prevenzione della corruzione i provvedimenti di affidamento diretto di lavori, servizi e forniture aggiudicati nel semestre precedente ai fini del controllo del rispetto dei presupposti di legge e del criterio di rotazione.</p> <p>Monitoraggio a mezzo di campionamento sul rispetto del principio della rotazione dei contraenti nelle procedure di gara</p> <p>Relazione periodica del Capo Settore / responsabile competente all'attuazione delle previsioni del Piano</p> <p>Utilizzo delle segnalazioni pervenute al Responsabile di prevenzione</p>	
<p>Creare un contesto sfavorevole alla corruzione</p>	<p>Immediata o nel rispetto delle previsioni di legge</p>	<p>Commissario / Direttore / Dirigenti / Capi Settore</p>	<p>Monitoraggio a mezzo di campionamento sul rispetto della separazione tra responsabile del procedimento e responsabile dell'atto</p> <p>Monitoraggio a mezzo di sorteggio a campione sul dovere di astensione in caso di conflitto</p>	

<p>           Pubblicazione entro il 31 gennaio di ogni anno delle informazioni di cui al punto precedente in tabelle riassuntive scaricabili in formato aperto e trasmissione delle stesse all'AVCP.            Eventuale ricorso a Consip non essendo i Consorzi di Bonifica tenuti ad accedervi.            In caso di ricorso all'albo dei fornitori interno rispettare il criterio di rotazione al momento della scelta delle ditte cui rivolgersi per la presentazione dell'offerta.            Nei casi di ricorso all'affidamento diretto ex art. 125 D.Lgs. 163/06 assicurare sempre un livello minimo di confronto concorrenziale e applicazione del criterio della rotazione.            Adesione al protocollo di legalità, se posto in essere dall'Ente, e specificazione nei bandi e negli avvisi che il mancato rispetto delle clausole del Protocollo è causa di esclusione dalle gare.            Divieto di richiesta ai concorrenti di requisiti di qualificazione diversi ed ulteriori rispetto a quelli previsti dal D.Lgs.n.163/06 e smi.            Rispetto delle previsioni normative in merito agli istituti di proroga e rinnovo contrattuale.            Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza applicabili ai Consorzi di Bonifica.            Rispetto dei regolamenti interni e onere in capo al dipendente di segnalare eventuali anomalie al Responsabile prevenzione.            Obbligo di adeguata attività istruttoria e         </p>	<p>           d'interessi            Esclusione dalle commissioni di concorso e dai compiti di segretario per coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale: l'accertamento sui precedenti penali avviene mediante acquisizione d'ufficio ovvero mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato ex art. 46 D.P.R. n. 445 del 2000 (art. 20 d.lgs. n. 39 del 2013)         </p>
<p>           Monitoraggio degli affidamenti diretti: ogni sei mesi gli uffici responsabili degli appalti dovranno trasmettere al Responsabile prevenzione della corruzione i provvedimenti di affidamento diretto di lavori, servizi e forniture aggiudicati nel semestre precedente ai fini del controllo del rispetto dei presupposti di legge e del criterio di rotazione.         </p>	<p>           Monitoraggio a mezzo di campionamento sul rispetto del principio della rotazione dei contraenti nelle procedure di gara         </p>
<p>           Relazione periodica del Capo Settore / responsabile         </p>	<p>           Relazione periodica del Capo Settore / responsabile         </p>

		<p>di motivazione del provvedimento. Distinzione tra responsabile procedimento e responsabile atto (sottoscrittore), in modo da coinvolgere almeno 2 soggetti per ogni provvedimento.</p>	<p>Immediata o nel rispetto delle previsioni di legge</p>		<p>competente rispetto all'attuazione delle previsioni del Piano          ➤ Utilizzo delle segnalazioni pervenute al Responsabile di prevenzione</p>
<p>C) Area: provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Certificazione Irrigua / qualifica utente - consorzio;</li> <li>2. Inserimento nuovi utenti comprensorio / bacino consortile;</li> <li>3. Rilascolo ad utenti, permessi / nulla osta a costruire opere o effettuare manutenzioni;</li> <li>4. Richiesta soppressione / limitazioni vincoli su servitù su impianti consortili;</li> <li>5. Convenzioni con Enti.</li> </ol>	<p>Ridurre le opportunità che manifestino casi di corruzione</p>	<p>Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza riferibili all'Ente. Obbligo di adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento. Distinzione tra responsabile procedimento e responsabile atto (sottoscrittore), in modo da coinvolgere almeno 2 soggetti per ogni provvedimento. Verbalizzazione delle operazioni di controllo a campione. Segnalare eventuali anomalie al Responsabile prevenzione.</p>	<p>Immediata o nel rispetto delle previsioni di legge</p>	<p>Commissario / Direttore / Dirigenti / Capi Settore</p>	<p>➤ Monitoraggio a mezzo di campionamento sul rispetto della separazione tra responsabile del procedimento e responsabile dell'atto          ➤ Monitoraggio a mezzo di campionamento sul dovere di astensione in caso di conflitto d'interessi          ➤ Relazione periodica del Capo Settore / responsabile rispetto all'attuazione delle previsioni del Piano          ➤ Utilizzo delle segnalazioni pervenute al Responsabile della prevenzione</p>
<p>Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione</p>	<p>Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza riferibili all'Ente. Obbligo di adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento. Distinzione tra responsabile procedimento e responsabile atto (sottoscrittore), in modo da coinvolgere almeno 2 soggetti per ogni provvedimento. Verbalizzazione delle operazioni di controllo a campione. Segnalare eventuali anomalie al Responsabile prevenzione.</p>	<p>Immediata o nel rispetto delle previsioni di legge</p>	<p>Immediata o nel rispetto delle previsioni di legge</p>	<p>Commissario / Direttore / Dirigenti / Capi Settore</p>	<p>➤ Monitoraggio a mezzo di campionamento sul rispetto della separazione tra responsabile del procedimento e responsabile dell'atto          ➤ Monitoraggio a mezzo di campionamento sul dovere di astensione in caso di conflitto d'interessi          ➤ Relazione periodica del Capo Settore / responsabile</p>

	<p>Creare un contesto sfavorevole alla corruzione</p>	<p>Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza riferibili all'ente.          Obbligo di adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento.          Distinzione tra responsabile allo procedimento e responsabile allo (sottoscrittore), in modo da coinvolgere almeno 2 soggetti per ogni provvedimento.          Verbalizzazione delle operazioni di controllo a campione.          Segnalare eventuali anomalie al Responsabile prevenzione.</p>	<p>Immediata o nel rispetto delle previsioni di legge</p>	<p>Commissario / Direttore / Dirigenti / Capi Settore</p>	<p>competente all'attuazione delle previsioni del Piano          ↳ Utilizzo delle segnalazioni pervenute al Responsabile della prevenzione          ↳ Monitoraggio a mezzo di campionamento sul rispetto della separazione tra responsabile del procedimento e responsabile dell'atto          ↳ Monitoraggio a mezzo di campionamento sul dovere di astensione in caso di conflitto d'interessi          ↳ Relazione periodica del Capo Settore / responsabile competente all'attuazione delle previsioni del Piano          ↳ Utilizzo delle segnalazioni pervenute al Responsabile della prevenzione</p>
<p>D) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Riconoscimento sgravi;</li> <li>2. Erogazione Idrica utenti fuori comprensorio;</li> <li>3. Determinazione ruolo.</li> </ol>	<p>Ridurre le opportunità che si manifestino in casi di corruzione</p>	<p>Controllo, anche a mezzo campionamento delle autocertificazioni ex DPR 445/00 utilizzate per accedere alle prestazioni.          Verbalizzazione delle operazioni di controllo.          Rispetto dei Regolamenti Interni in materia dell'Ente          Obbligo di adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento          Rispetto principi di pubblicità e</p>	<p>Immediata o nel rispetto delle previsioni di legge</p>	<p>Commissario / Direttore / Dirigenti / Capi Settore</p>	<p>↳ Monitoraggio a mezzo di campionamento sul rispetto della separazione tra responsabile del procedimento e responsabile dell'atto          ↳ Monitoraggio a mezzo di campionamento sul dovere di astensione in caso di conflitto d'interessi          ↳ Relazione periodica del Capo Settore / responsabile competente</p>

	<p>trasparenza riferibili al Consorzio di Bonifica</p> <p>Distinzione tra responsabile del procedimento e sottoscrittore dell'atto</p> <p>Segnalare eventuali anomalie al Responsabile della prevenzione</p>				<p>all'attuazione delle previsioni del Piano</p> <p>Utilizzo delle segnalazioni pervenute al Responsabile della prevenzione</p>
<p>Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione</p>	<p>Controllo, anche a mezzo campionamento delle autocertificazioni ex DPR 445/00 utilizzate per accedere alle prestazioni.</p> <p>Verbalizzazione delle operazioni di controllo.</p> <p>Rispetto dei Regolamenti Interni in materia dell'Ente</p> <p>Obbligo di adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento</p> <p>Rispetto principi di pubblicità e trasparenza riferibili al Consorzio di Bonifica</p> <p>Distinzione tra responsabile del procedimento e sottoscrittore dell'atto</p> <p>Segnalare eventuali anomalie al Responsabile della prevenzione</p>	<p>Immediata o nel rispetto delle previsioni di legge</p>	<p>Commissario / Direttore / Capi Settore</p>	<p>Monitoraggio a mezzo di campionamento sul rispetto della separazione tra responsabile del procedimento e responsabile dell'atto</p> <p>Monitoraggio a mezzo di campionamento sul dovere di astensione in caso di conflitto d'interessi</p> <p>Relazione periodica del Capo Settore / responsabile rispetto all'attuazione delle previsioni del Piano</p> <p>Utilizzo delle segnalazioni pervenute al Responsabile della prevenzione</p>	
<p>Creare un contesto</p>	<p>Controllo, anche a mezzo campionamento delle autocertificazioni</p>	<p>Immediata o nel rispetto</p>	<p>Commissario / Direttore /</p>	<p>Monitoraggio a mezzo di campionamento sul rispetto della</p>	

	sfavorevole alla corruzione	<p>ex DPR 445/00 utilizzate per accedere alle prestazioni.</p> <p>Verbalizzazione delle operazioni di controllo.</p> <p>Rispetto dei Regolamenti Interni in materia dell'Ente</p> <p>Obbligo di adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento</p> <p>Rispetto principi di pubblicità e trasparenza riferibili al Consorzio di Bonifica</p> <p>Distinzione tra responsabile del procedimento e sottoscrittore dell'atto</p> <p>Segnalare eventuali anomalie al Responsabile della prevenzione</p>	delle previsioni di legge	Dirigenti / Capi Settore	separazione tra responsabile del procedimento e responsabile dell'atto
E) Area:	<p>1. Processi di spesa;</p> <p>2. Acquisti / Forniture;</p> <p>3. Servizi idrici;</p> <p>4. Gestione sinistri / risarcimenti;</p> <p>5. Aggiornamento catasto;</p> <p>6. Tributi e Predisposizione ruoli;</p> <p>7. Espropriazioni;</p> <p>8. LL. MM. determinazione interventi;</p> <p>9. LL. MM. Acquisizione lavori / servizi / forniture.</p>	<p>Ridurre le opportunità che manifestino casi di corruzione</p>	Immediata o nel rispetto delle previsioni di legge	Commissario / Direttore / Dirigenti / Capi Settore	<p>Monitoraggio a mezzo di campionamento sul rispetto della separazione tra responsabile del procedimento e responsabile dell'atto</p> <p>Monitoraggio a mezzo di campionamento sul dovere di astensione in caso di conflitto d'interessi</p> <p>Relazione periodica del Capo Settore / responsabile competente all'attuazione delle previsioni del</p>

			<p>Segnalare eventuali anomalie al Responsabile della prevenzione</p>			<p>Piano          ▶ Utilizzo delle segnalazioni pervenute al Responsabile della prevenzione</p>
<p>Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione</p>	<p>Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza riferibili all'ente.          Obbligo di adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento.          Distinzione tra responsabile procedimento e responsabile atto (sottoscrittore), in modo da coinvolgere almeno 2 soggetti per ogni provvedimento.          Rispetto dei Regolamenti interni in materia e Piano di classifica.          Segnalare eventuali anomalie al Responsabile della prevenzione</p>	<p>Immediata o nel rispetto delle previsioni di legge</p>	<p>Commissario / Direttore / Dirigenti / Capi Settore</p>	<p>▶ Monitoraggio a mezzo di campionamento sul rispetto della separazione tra responsabile del procedimento e responsabile dell'atto          ▶ Monitoraggio a mezzo di campionamento sul dovere di astensione in caso di conflitto d'interessi          ▶ Relazione periodica del Capo Settore / responsabile rispetto all'attuazione delle previsioni del Piano          ▶ Utilizzo delle segnalazioni pervenute al Responsabile della prevenzione</p>		
<p>Creare un contesto sfavorevole alla corruzione</p>	<p>Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza riferibili all'ente.          Obbligo di adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento.          Distinzione tra responsabile procedimento e responsabile atto (sottoscrittore), in modo da coinvolgere almeno 2 soggetti per ogni provvedimento.</p>	<p>Immediata o nel rispetto delle previsioni di legge</p>	<p>Commissario / Direttore / Dirigenti / Capi Settore</p>	<p>▶ Monitoraggio a mezzo di campionamento sul rispetto della separazione tra responsabile del procedimento e responsabile dell'atto          ▶ Monitoraggio a mezzo di campionamento sul dovere di astensione in caso di conflitto d'interessi          ▶ Relazione periodica del Capo</p>		

			<p>Rispetto dei Regolamenti Interni in materia e Piano di classifica.</p> <p>Segnalare eventuali anomalie al Responsabile della prevenzione</p>				<p>Settore / responsabile competente all'attuazione delle previsioni del Piano Utilizzo delle segnalazioni pervenute al Responsabile della prevenzione</p>
--	--	--	---	--	--	--	--

*Handwritten signature*

### **3. Formazione in tema di anticorruzione**

Il programma di formazione in tema di prevenzione della corruzione viene gestito dal Responsabile con l'obiettivo di:

individuare i soggetti cui viene erogata la formazione in tema di anticorruzione; individuare i contenuti della formazione in tema di anticorruzione; indicare i canali e gli strumenti di erogazione della formazione in tema di anticorruzione; quantificare le ore/giornate dedicate alla formazione in tema di anticorruzione.

Le azioni positive devono trovare completamento con iniziative volte a promuovere la cultura della legalità nell'organizzazione consortile.

La formazione continua, in tale ambito, è molto importante non soltanto per l'accrescimento culturale che necessariamente produce ma soprattutto per promuovere la condivisione di valori di riferimento per tutta la struttura operativa.

Il programma potrà svilupparsi prevedendo:

- a) cicli formativi specialistici dedicati alle procedure di selezione per gli affidamenti di lavori e forniture.
- b) Cicli formativi dedicati all'assimilazione dei valori della legalità.

I cicli formativi specialistici possono essere previsti in numero di uno per ogni anno di validità del piano. Per quanto riguarda invece la diffusione dei valori della legalità è necessario un ciclo annuale a contenuto prevalentemente teorico rivolto ai dipendenti interessati.

### **4. Codici di comportamento**

Qualunque violazione delle norme dei vigenti CCNL dei dipendenti e dei Dirigenti dei Consorzi di Bonifica, dei Regolamenti interni consortili e del presente Piano deve essere denunciata al responsabile della prevenzione della corruzione, attraverso comunicazione scritta.

Le presunte violazioni devono essere comunicate, per iscritto, al superiore gerarchico - Dirigente d'Area - per la istruzione del caso ed al Direttore Generale che, nei termini contrattuali, apre il procedimento disciplinare ovvero, qualora oltre a responsabilità disciplinare vi siano anche estremi di altre responsabilità (civile, penale, contabile, ecc.) trasmette la pratica all'Autorità competente.

### **5. Trasparenza**

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.

Con la redazione del Programma Triennale per la Trasparenza, che costituisce documento separato da presente, il Consorzio di Bonifica 2 Palermo vuole indicare le principali azioni e linee di intervento che intende perseguire in tema di trasparenza e sviluppo della cultura della legalità, all'interno della struttura dell'Ente dando completa e corretta attuazione alle disposizioni previste del d.lgs.33 del 14/03/2013..

Il programma, che sarà aggiornato ogni anno, si pone, quindi, come strumento rivolto essenzialmente agli utenti, alle imprese, ed ai cittadini in generale e per questo ne è stata privilegiata la chiarezza e comprensibilità dei contenuti.

Il Programma Triennale della Trasparenza rappresenta, pertanto, uno degli aspetti fondamentali della fase di pianificazione strategica dell'Ente e permette di informare gli utenti, le imprese e chiunque altro sia interessato, riguardo a obiettivi posti e risultati conseguiti.

Lo schema che segue potrebbe essere un esempio:

Beneficiario (ditta, associazione, singolo)	Dati fiscali	Importo erogato	Norma o titolo di riferimento	Modalità seguita per l'attribuzione	Atto di riferimento	Progetto - curriculum	Contratto capitolato	Ufficio Responsabile procedimento

Trattasi di schema che andrà replicato per ogni settore di riferimento.

Ogni settore dovrà comunicare quanto sopra al responsabile con cadenza trimestrale.

La composizione e l'organizzazione degli uffici nonché la distribuzione di funzioni e competenze dovrà essere oggetto di apposita pubblicazione.

Per quanto riguarda l'affidamento di lavori e forniture sarà necessario fornire ulteriori informazioni rispetto a quelle contenute nel prospetto sopra riportato. Per ogni contratto stipulato, o comunque ogni lavoro o fornitura affidata, deve essere creato apposito spazio per informazioni che riescano a dare contezza, mediante specifici collegamenti ipertestuali, del procedimento per l'affidamento e dell'avvio dell'opera o fornitura e dello stato di realizzazione. Sono, pertanto, soggette a specifica pubblicazione il bando, la determina di aggiudicazione definitiva, la struttura proponente, l'oggetto del bando e dell'eventuale delibera a contrarre, l'importo dell'aggiudicazione, l'aggiudicatario, la base d'asta, la procedura e la modalità di selezione del contraente, il numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, i tempi di completamento dell'opera, l'importo delle somme liquidate, le modifiche contrattuali e le decisioni di ritiro e recesso dei contratti. Sostanzialmente deve essere possibile la conoscenza in tempo reale, ove possibile, dell'andamento dei lavori o delle forniture, soprattutto con riferimento ai termini contrattuali nonché ad eventuali situazioni patologiche verificatesi (interruzioni, ritardi, ecc...).

## 6. Altre iniziative

### 6.1 Indicazione dei criteri di rotazione del personale

La rotazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione rappresenta una misura prevista tra gli strumenti di prevenzione della corruzione e l'esigenza del ricorso a questo sistema è stata sottolineata anche a livello internazionale.

L'alternanza tra più professionisti nell'assunzione delle decisioni e nella gestione delle procedure, infatti, riduce il rischio che possano crearsi relazioni particolari tra amministrazioni ed utenti, con il conseguente consolidarsi di situazioni di privilegio e l'aspettativa a risposte illegali improntate a collusione.

Questi principi devono però essere contemperati con la struttura / organizzazione consortile e con la relativa normativa di riferimento.

#### *Per gli enti di piccole dimensioni*

Come previsto nel piano nazionale anticorruzione, l'Amministrazione in ragione delle ridotte dimensioni dell'ente e del numero limitato di personale operante al suo interno può ritenere che la rotazione del personale causerebbe inefficienza e inefficacia dell'azione amministrativa tale da precludere in alcuni casi la possibilità di erogare in maniera ottimale i servizi agli utenti.

Nei Consorzi di Bonifica le decisioni sono centralizzate nella persona del Direttore Generale ed attualmente nella persona del Commissario Straordinario (rappresentante legale), in attesa dell'insediamento della gestione ordinaria ex l.r. n.45/1995. La gestione delle procedure può richiedere la alternanza del personale, sempre nel rispetto delle norme vigenti nei CCNL di riferimento. La organizzazione e strutturazione dell'Ente, però, sia del personale (dirigenti e dipendenti) che dei servizi resi porta a propendere per una rotazione eventuale del personale impiegatizio ed operaio che fornisce direttamente servizi all'utenza e che è dislocato nel territorio.

fel

**Consorzio di Bonifica**

La rotazione del personale: Identificazione degli uffici che svolgono attività nelle aree a più elevato rischio di corruzione

Gli uffici all'interno dell'Ente che svolgono attività nelle aree a più elevato rischio di corruzione per cui si ritiene possibile, a titolo eventuale, la rotazione sono:

- Sedì periferiche

Uffici - Sedi	Modalità di rotazione		Tempi di rotazione
	Dirigenza	////	///
	Personale	tutto	5 anni
	Responsabili di Sede	tutto	3 anni
	Dirigenza	////	///
	Personale	tutto	5 anni
	Responsabili di Sede	tutto	3 anni

a) Modalità di attuazione della rotazione

**Indicazioni per la rotazione del personale dirigenziale**

Nel Consorzio di Bonifica n. 2 Palermo gli incarichi dirigenziali possono anche essere conferiti a tempo.. Ciò può determinare la eventuale rotazione esclusivamente nel rispetto del CCNL di riferimento. Inoltre è presente la figura di un Direttore Generale, non rotabile con alcun sostituto; quella di un Dirigente d'Area Amministrativa, non rotabile con alcun sostituto e quella di Dirigente d'Area Agraria e Tecnica, figure non rotabili tra loro tenuto conto anche dei titoli richiesti per l'accesso alla qualifica.

Per quanto riguarda il conferimento di incarichi dirigenziali, eventuali e marginali nei consorzi di bonifica, il criterio di rotazione deve essere previsto nell'atto generale contenente i criteri di conferimento degli incarichi dirigenziali approvando dall'autorità di indirizzo politico.

Per quanto sopra non può prevedersi per il personale dirigenziale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione, alcun limite alla durata dell'incarico.

### **Indicazioni per la rotazione del personale non dirigenziale**

Per il personale non dirigenziale, negli ambiti territoriali in cui è prevista la rotazione a titolo eventuale, nel rispetto della organizzazione e strutturazione dell'Ente, dei servizi resi all'utenza nonché delle previsioni del vigente CCNL del personale consortile, si prevede che la durata di permanenza nel settore deve essere prefissata secondo criteri di ragionevolezza, preferibilmente non superiore a 5 anni, tenuto conto anche delle esigenze organizzative. L'Amministrazione ha il potere di mutare il profilo professionale di inquadramento del dipendente, nell'ambito delle mansioni equivalenti nell'ambito dell'area o qualifica di appartenenza, il tutto nel rispetto del vigente CCNL per i dipendenti dai Consorzi di Bonifica e miglioramento fondiario.

### **Informativa sindacale**

Le organizzazioni sindacali saranno opportunamente informate dei suddetti criteri di rotazione del personale.

### **6.2 Indicazione delle disposizioni relative al ricorso all'arbitrato con modalità che ne assicurino la pubblicità e la rotazione**

I riferimenti normativi statali per il ricorso all'arbitrato sono i seguenti:

- Gli articoli 4, 241, 242, 243 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante "Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture" che prescrivono, tra le altre cose, che l'arbitrato debba essere previamente e motivatamente autorizzato dall'organo di governo dell'Amministrazione, a pena di nullità;
- Il Decreto del Ministro dei lavori pubblici 2 dicembre 2000, n. 398, art. 10, commi 1, 2, 4, 5, 6 e tariffa allegata (Regolamento recante le norme di procedura del giudizio arbitrale);
- le disposizioni, le disposizioni del Codice di Procedura Civile - Libro IV - Dei procedimenti speciali - Titolo VIII - artt. 806-840;
- direttiva del 5 luglio 2012 del Ministro delle infrastrutture e trasporti che limita il più possibile la clausola compromissoria all'interno dei contratti pubblici.

A livello regionale la normativa di riferimento è la legge regionale 12 luglio 2012 n. 12 (Legge regionale in materia di lavori pubblici).

L'Amministrazione si impegna a limitare, laddove possibile, il ricorso all'arbitrato, nel rispetto dei principi di pubblicità e rotazione definiti dai riferimenti normativi sopra richiamati e nei limiti consentiti dalla propria organizzazione interna e tenuto conto della legge n. 190/2012 art. 1 commi 21, 22, 23, 24 e 25.

**6.3 Elaborazione della proposta di regolamento per disciplinare gli incarichi e le attività non consentite ai pubblici dipendenti, in quanto compatibile con i dipendenti dai Consorzi di Bonifica.** L'articolo 53, comma 3 bis, del decreto legislativo n. 165/2001 prevede che "con appositi regolamenti emanati su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, di concerto con i Ministri interessati, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, e successive modificazioni, sono individuati, secondo criteri differenziati in rapporto alle diverse qualifiche e ruoli professionali, gli incarichi vietati ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2".

In base all'articolo 1, comma 60, della legge n. 190/2012, in sede di Conferenza unificata vengono definiti gli adempimenti e i termini per l'adozione di norme regolamentari relativi all'individuazione degli incarichi vietati ai dipendenti pubblici. Al fine di supportare gli enti in questa attività, è costituito un tavolo tecnico presso il Dipartimento della funzione pubblica con i rappresentanti delle Regioni e degli enti locali con l'obiettivo di analizzare le criticità e stabilire dei criteri che possono costituire un punto di riferimento per le regioni e gli enti locali.

Le disposizioni di cui sopra non sono riferibili ai dipendenti dei consorzi di bonifica il cui rapporto di lavoro è di natura privatistica disciplinato dal CCNL di riferimento e dalla normativa sui rapporti di lavoro privati.

In questa sede si richiama esclusivamente il rispetto del D.lgs. n. 39/2013 in materia di inconfiribilità ed incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190, che ha disciplinato:

- a) particolari ipotesi di inconfiribilità di incarichi dirigenziali/funzionari responsabili di posizione organizzativa in relazione all'attività svolta dall'interessato in precedenza;
- b) situazioni di incompatibilità specifiche per i titolari di incarichi dirigenziali/funzionari



responsabili di posizione organizzativa;

c) ipotesi di Inconferibilità di incarichi dirigenziali/funzionari responsabili di posizione organizzativa per i soggetti che siano stati destinatari di sentenze di condanna per delitti contro la pubblica amministrazione.

In particolare, i Capi III e IV del D.Lgs. n. 39/2013 regolano le ipotesi di Inconferibilità degli incarichi ivi contemplati in riferimento a due diverse situazioni:

- incarichi a soggetti provenienti da enti di diritto privato regolati o finanziati dalle pubbliche amministrazioni;

incarichi a soggetti che sono stati componenti di organi di indirizzo politico.

L'ente è tenuto a verificare la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai dipendenti e/o soggetti cui l'organo di indirizzo politico intende conferire incarico all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi previsti dai Capi III e IV del d.lgs. n. 39 del 2013. L'accertamento avviene mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del D.P.R. n. 445 del 2000 pubblicata sul sito dell'amministrazione o dell'ente pubblico o privato conferente (art. 20 d.lgs. n. 39 del 2013).

La dichiarazione è condizione per l'acquisizione di efficacia dell'incarico.

Se all'esito della verifica risulta la sussistenza di una o più condizioni ostative, l'amministrazione si astiene dal conferire l'incarico e provvedono a conferire l'incarico nei confronti di altro soggetto.

Gli atti ed i contratti posti in essere in violazione delle limitazioni sono nulli ai sensi dell'art. 17 del già citato D.Lgs. n. 39/2013. Mentre ai sensi del successivo art. 18, a carico di coloro che hanno conferito i suddetti incarichi dichiarati nulli sono applicate le previste sanzioni.

I Capi V e VI sempre del D.Lgs. n. 39/2013; disciplinano le ipotesi di incompatibilità specifiche.

A differenza che nel caso di inconferibilità, la causa di incompatibilità può essere rimossa mediante rinuncia dell'interessato ad uno degli incarichi che la legge ha considerato incompatibili tra di loro.

Se si riscontra nel corso del rapporto una situazione di incompatibilità, il responsabile della prevenzione deve effettuare una contestazione all'interessato e la causa deve essere rimossa entro 15 giorni; in caso contrario, la legge prevede la decadenza dall'incarico e la risoluzione del contratto di lavoro autonomo o subordinato (art. 19 del Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39).

Se la situazione di incompatibilità emerge al momento del conferimento dell'incarico, la stessa deve essere rimossa prima del conferimento.

Anche per l'incompatibilità, l'accertamento avviene mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del D.P.R. n. 445 del 2000 pubblicata sul sito dell'amministrazione.

Nel corso dell'incarico l'interessato presenta annualmente una dichiarazione sull'insussistenza di una delle cause di incompatibilità.

6.4 Elaborazione di direttive per l'attribuzione degli incarichi dirigenziali con la definizione delle cause ostative al conferimento e verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità L'Amministrazione, per il tramite del responsabile della prevenzione della corruzione, verifica la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai dipendenti e/o soggetti cui l'organo di indirizzo politico intende conferire incarico all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi previsti dai capi III e IV del d.lgs. n. 39 del 2013<sup>6</sup>.

Le condizioni ostative sono quelle previste nei suddetti capi, salva la valutazione di ulteriori situazioni di conflitto di interesse o cause impeditive.

L'accertamento avviene mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'articolo 46 del D.P.R. n. 445 del 2000 pubblicata sul sito dell'amministrazione o dell'ente pubblico o privato conferente (art. 20 d.lgs. n. 39 del 2013).

<sup>6</sup> Per consultare il d.lgs. 39/2013: <http://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legislativo:2013:39>

Se all'esito della verifica risulta la sussistenza di una o più condizioni ostative, l'amministrazione ovvero l'ente pubblico economico ovvero l'ente di diritto privato in controllo pubblico si astengono dal conferire l'incarico e provvedono a conferire l'incarico nei confronti di altro soggetto.

In caso di violazione delle previsioni di inconfiribilità, secondo l'articolo 17 decreto legislativo n. 39/2013, l'incarico è nullo e si applicano le sanzioni di cui all'articolo 18 del medesimo decreto.

L'Amministrazione, per il tramite del responsabile della prevenzione della corruzione, verifica che:

- negli avvisi per l'attribuzione degli incarichi siano inserite espressamente le condizioni ostative al conferimento;
- i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconfiribilità all'atto del conferimento dell'incarico.

Il responsabile della prevenzione della corruzione affida al seguente soggetto il compito di procedere ad un'ulteriore verifica di quanto sopra: Capo Settore Segreteria.

L'Amministrazione verifica la sussistenza di eventuali situazioni di incompatibilità nei confronti dei titolari di incarichi previsti nei Capi V e VI del d.lgs. n. 39 del 2013 per le situazioni contemplate nei medesimi Capi. Il controllo deve essere effettuato:

- all'atto del conferimento dell'incarico;
- annualmente e su richiesta nel corso del rapporto.

Se la situazione di incompatibilità emerge al momento del conferimento dell'incarico, la stessa deve essere rimossa prima del conferimento. Se la situazione di incompatibilità emerge nel corso del rapporto, il responsabile della prevenzione contesta la circostanza all'interessato ai sensi degli artt. 15 e 19 del d.lgs. n. 39 del 2013 e vigila affinché siano prese le misure conseguenti. L'Amministrazione, per il tramite del responsabile della prevenzione della corruzione, verifica che:

- negli avvisi per l'attribuzione degli incarichi siano inserite espressamente le cause di incompatibilità;
- i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità all'atto del conferimento dell'incarico e nel corso del rapporto.

Il responsabile della prevenzione della corruzione affida al seguente soggetto il compito di procedere ad un'ulteriore verifica di quanto sopra: Capo Settore Segreteria.

#### 6.5 Definizione di modalità per verificare il rispetto del divieto di svolgere attività incompatibili a seguito della cessazione del rapporto

A seguito della cessazione del rapporto di lavoro, ai dipendenti consortili si applicano i divieti previsti di vigenti CCNL per i dipendenti e per i dirigenti, Il responsabile della prevenzione della corruzione affida al seguente soggetto il compito di procedere ad un'ulteriore verifica di quanto sopra: Capo Settore Segreteria

#### 6.6 Elaborazione di direttive per effettuare controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e dell'assegnazione ad uffici

Ai fini dell'applicazione dell'articolo 3 del decreto legislativo n. 39 del 2013, in quanto compatibile con il rapporto di lavoro dei dipendenti dai consorzi di bonifica e nel rispetto dei CCNL di riferimento (Dipendenti - Dirigenti) l'Amministrazione, per il tramite del responsabile della prevenzione della corruzione, verifica la sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti e/o dei soggetti cui intendono conferire incarichi nelle seguenti circostanze:

- all'atto della formazione delle commissioni per l'affidamento di commesse o di commissioni di concorso;
- all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi previsti dall'articolo 3 del decreto legislativo n. 39 del 2013;
- all'entrata in vigore del citato articolo 3 con riferimento agli incarichi già conferiti e al personale già assegnato.

L'accertamento sui precedenti penali mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'articolo 46 del D.P.R. n. 445 del 2000 (articolo 20 decreto legislativo n. 39 del 2013).

Se all'esito della verifica risultano a carico del personale interessato dei precedenti penali per delitti contro la pubblica amministrazione, l'Amministrazione:

- si astiene dal conferire l'incarico o dall'effettuare l'assegnazione,
- applica le misure previste dall'art. 3 del decreto legislativo n. 39 del 2013,
- provvede a conferire l'incarico o a disporre l'assegnazione nei confronti di
- altro soggetto.

In caso di violazione delle previsioni di inconfiribilità, secondo l'articolo 17 del decreto legislativo n. 39, l'incarico è nullo e si applicano le sanzioni di cui all'articolo 18 del medesimo decreto.

L'Amministrazione, per il tramite del responsabile della prevenzione della corruzione, procede a:

- effettuare i controlli sui precedenti penali e per le determinazioni conseguenti in caso di esito positivo del controllo;
- inserire negli avvisi per l'attribuzione degli incarichi espressamente le condizioni ostative al conferimento;

Il responsabile della prevenzione della corruzione affida al/ai seguente/i soggetto/i il compito di procedere ad un'ulteriore verifica di quanto sopra, nell'ambito delle rispettive competenze:

- Capo Settore Segreteria, Dirigente Area Tecnica, Dirigente Area Agraria.

### 6.7 Adozione di misure per la tutela del whistleblower

L'articolo 1, comma 51 della legge ha introdotto un nuovo articolo nell'ambito del decreto legislativo n. 165 del 2001, l'articolo 54 bis, rubricato "Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti", il cosiddetto whistleblower.

Si tratta di una disciplina che introduce una misura di tutela già in uso presso altri ordinamenti, finalizzata a consentire l'emersione di fattispecie di illecito. In linea con le raccomandazioni dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OECD), la tutela deve essere estesa alle ipotesi di segnalazione di casi di corruzione internazionale (articolo 322 bis del codice penale). Il nuovo articolo 54 bis prevede che:

*"7. Fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.*

*2. Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'inculpato.*

*3. L'adozione di misure discriminatorie è segnalata al Dipartimento della funzione pubblica, per i provvedimenti di competenza, dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione nella quale le stesse sono state poste in essere.*

*4. La denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241; e successive modificazioni."*

La segnalazione di cui sopra deve essere indirizzata al responsabile della prevenzione della corruzione.

La gestione della segnalazione è a carico del responsabile della prevenzione della corruzione.

Quest'ultimo valuterà se sono presenti gli elementi per effettuare la segnalazione di quanto accaduto:

- 1) al dirigente/funzionario responsabile di posizione organizzativa sovraordinato al dipendente che ha operato la discriminazione; il dirigente/funzionario gerarchicamente sovraordinato al dipendente in questione valuta tempestivamente l'opportunità/necessità di adottare atti o provvedimenti per ripristinare la situazione e/o per rimediare agli effetti negativi della discriminazione.
- 2) Al Direttore Generale che valuta la sussistenza degli estremi per avviare il procedimento disciplinare nei confronti del dipendente che ha operato la discriminazione;

Al dipendente discriminato è riconosciuta altresì la possibilità di agire in giudizio nei confronti del dipendente che ha operato la discriminazione e dell'amministrazione per ottenere:

- un provvedimento giudiziale d'urgenza finalizzato alla cessazione della misura discriminatoria e/o il ripristino immediato della situazione precedente;

*fel*

- il risarcimento del danno patrimoniale e non patrimoniale conseguente alla discriminazione. Tutti coloro che vengono coinvolti nel processo di gestione della segnalazione sono tenuti alla riservatezza. La violazione della riservatezza potrà comportare irrogazioni di sanzioni disciplinari salva l'eventuale responsabilità penale e civile dell'agente.

#### 6.8 Predisposizione di protocolli di legalità per gli affidamenti

I protocolli di legalità costituiscono utili strumenti pattizi per contrastare il fenomeno delle infiltrazioni mafiose nelle attività economiche, anche nei territori dove il fenomeno non è particolarmente radicato. I protocolli sono disposizioni volontarie tra i soggetti coinvolti nella gestione dell'opera pubblica. In tal modo vengono rafforzati i vincoli previsti dalla norma della legislazione antimafia, con forme di controllo volontario, anche con riferimento ai subcontratti, non previste dalla predetta normativa. I vantaggi di poter fruire di uno strumento di consenso, fin dal momento iniziale, consente a tutti i soggetti (privati e pubblici) di poter lealmente confrontarsi con eventuali fenomeni di tentativi di infiltrazione criminale organizzata.

#### 6.9 Realizzazione del sistema di monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dal regolamento, per la conclusione dei procedimenti

L'Amministrazione, per il tramite del responsabile della prevenzione della corruzione, predispone un apposito elenco riportante i termini dei procedimenti amministrativi gestiti, al fine di verificare il rispetto dei tempi da parte dei responsabili dei diversi procedimenti amministrativi.

Di seguito si propone un modello per la realizzazione del sistema di monitoraggio:

Denominazione e oggetto del procedimento	Struttura organizzativa competente	Responsabile del procedimento	Termine di conclusione previsto dalla legge o dal regolamento	Termine di conclusione effettivo	Mezzi e modalità di comunicazione dell'esito del procedimento

I dipendenti che svolgono le attività a rischio di corruzione relazionano trimestralmente al Capo Settore di riferimento il rispetto dei tempi procedurali e di qualsiasi altra anomalia accertata, indicando, per ciascun procedimento nel quale i termini non sono stati rispettati, le motivazioni in fatto e in diritto di cui all'art. 3 della legge 241/1990, che giustificano il ritardo.

I Capi Settore provvedono, entro i 30 giorni successivi al trimestre di riferimento, al monitoraggio del rispetto dei tempi procedurali prendendo come riferimento anche le eventuali relazioni pervenute dai dipendenti di cui sopra, e provvedono tempestivamente all'eliminazione delle eventuali anomalie riscontrate.

In ogni caso, i Capi Settore, con particolare riguardo alle attività a rischio di corruzione, informano tempestivamente il Responsabile della prevenzione della corruzione, in merito al mancato rispetto dei tempi procedurali, costituente fondamentale elemento sintomatico del corretto funzionamento e rispetto del piano di prevenzione della corruzione, e di qualsiasi altra anomalia accertata costituente la mancata attuazione del presente piano, adottando le azioni necessarie per eliminarle oppure proponendo al Responsabile della prevenzione della corruzione, le azioni sopra citate ove non rientrino nella competenza normativa dirigenziale.

#### 6.10 Realizzazione di un sistema di monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con essa stipulano contratti e indicazione delle ulteriori iniziative nell'ambito dei contratti pubblici In merito ai rapporti tra l'Amministrazione e i soggetti che con essa stipulano contratti, si richiamano in questa sede il rispetto del D. lgs 163/2000 e la l.r. n.12/2012 in ordine agli adempimenti connessi all'esecuzione di opere pubbliche ed in particolare a quelli informativi.

Al fine di creare un efficace sistema di monitoraggio, si stabilisce quanto segue.

Con riferimento alle acquisizioni di servizi e forniture, i responsabili degli appalti dovranno comunicare al Responsabile della prevenzione della corruzione:

- a) all'atto della sottoscrizione le determine/delibere di aggiudicazione
- b) con cadenza semestrale (entro il 30 giugno ed entro il 31 dicembre) l'elenco degli affidamenti assegnati nel semestre di riferimento, indicando altresì per ciascun contratto:
  - *l'importo contrattuale*
  - il nominativo o ragione sociale del soggetto affidatario la data di sottoscrizione del contratto*

Con riferimento all'affidamento di lavori, i responsabili degli appalti dovranno comunicare al Responsabile della prevenzione della corruzione:

- a) all'atto della sottoscrizione le determinazioni di aggiudicazione
- b) con cadenza semestrale (entro il 30 giugno ed entro il 31 dicembre) l'elenco degli affidamenti assegnati nel semestre di riferimento, indicando altresì per ciascun contratto:
  - la tipologia di lavori assegnati*
  - l'importo dei lavori stimato e la percentuale di ribasso applicata l'importo contrattuale*
  - il nominativo o la ragione sociale dell'aggiudicatario la data di sottoscrizione del contratto l'indicazione se trattasi di lavori di somma urgenza.*
- c) in caso di approvazione di varianti in corso d'opera a Dirigenti, con cadenza annuale (entro il 31 dicembre), le varianti in corso d'opera approvate nel corso dell'anno con l'indicazione di:
  - estremi del contratto originario e data di sottoscrizione*
  - nominativo o ragione sociale dell'aggiudicatario*
  - tipologia dei lavori*
  - importo contrattuale originario*
  - importo dei lavori approvati in variante*
  - indicazione della fattispecie normativa alla quale è ricondotta la variante*

**6.11 Indicazione delle iniziative previste nell'ambito dell'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere**

Le iniziative sono quelle previste nel capitolo 2.3 "Misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi" del presente piano.

**6.12 Indicazione delle iniziative previste nell'ambito di concorsi e selezione del personale**

Le iniziative sono quelle previste nel capitolo 2.3 "Misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi" del presente piano.

**6.13 Indicazione delle iniziative previste nell'ambito delle attività ispettive**

L'articolo 1, comma 10, lettera a della legge n. 190/2012 prevede che il responsabile della prevenzione della corruzione provveda alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Amministrazione.

Con l'obiettivo di adempiere alla suddetta verifica, il responsabile della prevenzione della corruzione si avvale di una serie di referenti all'interno dell'Amministrazione. In particolare, si individuano i seguenti soggetti, che si occupano di garantire un flusso di informazioni continuo al responsabile della prevenzione della corruzione, affinché lo stesso possa costantemente vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano:

- Direttore Generale - Dirigenti d'Area - Capi Settore.

A fronte delle prerogative attribuite al Responsabile, sono previste corrispondenti responsabilità previste dall'articolo 1, commi 8, 9, 12, 14 della legge n. 190/2012:

Le misure di prevenzione e contrasto alla corruzione trasfuse nel presente P.T.P.C. devono essere rispettate da tutti i dipendenti.

*Jen*

L'articolo 1, comma 14, della legge n. 190 del 2012 dispone infatti che "La violazione, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal piano costituisce illecito disciplinare.

6.14 Organizzazione del sistema di monitoraggio sull'attuazione del P.T.P.C. con individuazione dei referenti, dei tempi e delle modalità di informativa Ai sensi dell'articolo 1, comma 14 della legge n. 190/2012 il responsabile della prevenzione della corruzione entro il 15 dicembre di ogni anno redige una relazione annuale che offre il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dal P.T.P.C.. Questo documento dovrà essere pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente nonché trasmesso al Servizio I del Dipartimento Regionale dell'Agricoltura dell'Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea in allegato al P.T.P.C. dell'anno successivo. Secondo quanto previsto dal piano nazionale anticorruzione, tale documento dovrà contenere un nucleo minimo di indicatori sull'efficacia delle politiche di prevenzione con riguardo ai seguenti ambiti:

#### **Gestione dei rischi**

- Azioni intraprese per affrontare i rischi di corruzione
- Controlli sulla gestione dei rischi di corruzione
- Iniziative di automatizzazione dei processi intraprese per ridurre i rischi di corruzione

#### **Formazione in tema di anticorruzione**

- Quantità di formazione in tema di anticorruzione erogata;
- Tipologia dei contenuti offerti
- Articolazione dei destinatari della formazione in tema di anticorruzione
- Articolazione dei soggetti che hanno erogato la formazione in tema di anticorruzione

#### **Codice di comportamento**

Denunce delle violazioni alle disposizioni del

#### **Piano Altre iniziative**

Numero di incarichi e aree oggetto di rotazione degli incarichi  
Esiti di verifiche e controlli su cause di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi  
Forme di tutela offerte ai whistleblowers  
Ricorso all'arbitrato secondo criteri di pubblicità e rotazione  
Rispetto dei termini dei procedimenti  
Iniziative nell'ambito dei contratti pubblici  
Iniziative previste nell'ambito dell'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere nell'ambito delle attività di cui al punto 2.3

Indicazione delle iniziative previste nell'ambito di concorsi e selezione del personale

Indicazione delle iniziative previste nell'ambito delle attività ispettive



Il Direttore Generale – RPC  
(Dott. Giovanni Tomasino)

fer